

## PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO CYBERBULLISMO E NORME SUL CORRETTO UTILIZZO DEGLI STRUMENTI ELETTRONICI

### RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 29 maggio 2017, n. 71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*. Essa definisce il fenomeno come: *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”* (Art. 1, comma 2).

Regolamento (UE) n. 2016/679 *General Data Protection Regulation GDPR*, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018;

Linee Guida 2019 per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole;

Linee di Orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo

Legge 17 maggio 2024 n. 70 *“Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”*, che estende le disposizioni della Legge 71/2017 anche ai fenomeni del bullismo, con la finalità di prevenire e contrastare entrambe le azioni considerate oggetto del reato. Essa *“è volta a prevenire e contrastare i fenomeni del **bullismo** e del **cyberbullismo** in tutte le loro manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo settore che svolgono attività educative, anche non formali, e nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombe l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso”*. Essa, inoltre, definisce il **bullismo** come *“aggressioni o molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.”*

### PREMESSA

L'Istituto promuove e diffonde *“il Modello della Comunità Inclusiva che affianca al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare ad essere”* in *“interazione tra scuola-famiglie-agenzie educative del territorio in funzione di Responsabilità Educativa all'interno della Comunità Educante ... connotata da un comune sfondo Educativo Inclusivo”* (Piano dell'Offerta Formativa a.s.24/25, Vision della scuola), nel rispetto dell'unicità di tutti e di ciascuno, in un contesto di accoglimento e accettazione reciproca e della valorizzazione delle differenze, costruendo ambienti di apprendimento sereni che agevolino la crescita personale degli alunni, contro tutte quelle forme di prevaricazione sociale e virtuale, come il Bullismo e il Cyberbullismo.

Obiettivo di questo *Protocollo di Intervento*, all'interno del *Regolamento d'Istituto* e del *Progetto d'Istituto Prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo*, è quello di orientare la Scuola nell'individuazione e protezione e prevenzione dei comportamenti devianti. È importante che, in via educativa e preventiva, all'interno dell'Istituto si possa intervenire per migliorare il clima relazionale che è il presupposto di ogni azione formativa efficace e della prevenzione di qualsiasi atto di Bullismo e Cyberbullismo. L'approccio della prevenzione resta di fondamentale importanza perché permette di far crescere la consapevolezza e mantenere l'attenzione sul tema nel contesto scolastico. L'adozione di questo protocollo per la gestione dei casi potenziali di Bullismo o Cyberbullismo è finalizzato a:

- evitare che un caso non venga riconosciuto;
- capire il livello di gravità del caso;
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare il bullo e prendersi cura della maturazione delle sue competenze sociali;
- occuparsi di tutti i soggetti coinvolti (sostenitori della vittima, complici del bullo e spettatori);
- collaborare in maniera efficace con i genitori considerandoli alleati con i quali condividere strategie, obiettivi ed informazioni sulle competenze dei ragazzi;
- costruire rete col territorio;
- rendere evidente presso gli studenti la non accettabilità di comportamenti di bullismo e cyberbullismo.

Il presente Protocollo, nell'ambito della prevenzione, gestione, contrasto e monitoraggio dei fenomeni del Bullismo e Cyberbullismo, prevede l'utilizzo di procedure di osservazione e studio per individuare situazioni a rischio e condividere modalità di intervento appropriate e fornire sostegno agli alunni coinvolti.

### **BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Il BULLISMO è un'oppressione, psicologica o fisica, reiterata nel tempo, perpetrata da una persona o da un gruppo di persone "più potenti" nei confronti di un'altra persona percepita come "più debole". Le caratteristiche di questa condotta sono: l'intenzionalità, la persistenza nel tempo, l'asimmetria relazionale e la natura sociale del fenomeno. Un prerequisito fondamentale per l'identificazione di tale problematica è la percezione da parte del soggetto vittima di una forma di abuso da parte di terzi, questo per distinguere il bullismo da una situazione di conflitto.

Possiamo parlare di Bullismo quando:

- si verificano comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta ripetuti nel tempo;
- esiste una disparità di forze tra i soggetti coinvolti (squilibrio di potere tra il bullo in posizione dominante e la vittima debole / incapace di difendersi);
- i comportamenti di prevaricazione avvengono frequentemente alla presenza di altri compagni, spettatori o complici, che possono assumere un ruolo di rinforzo del comportamento negativo.

Non si può parlare di bullismo se si verificano singoli episodi di prepotenza di tipo occasionale. Questi episodi, più o meno gravi, rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato). Comportamenti occasionali di prepotenza o scherzi, che eccedono in umiliazioni, vanno comunque monitorati perché non si trasformino in bullismo.

Con il termine CYBERBULLISMO si intende una forma di prevaricazione mirata a danneggiare una persona o un gruppo, ripetuta e attuata attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC); qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali realizzati, per via telematica, a danno di minori, nonché la diffusione di contenuti on line riguardanti uno o più componenti della famiglia di un minore con lo scopo di isolarlo, attaccarlo o metterlo in ridicolo. Per far cancellare i contenuti che rappresentano forme di Cyberbullismo si può fare richiesta al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media dove sono pubblicati. E nel caso la richiesta non venga soddisfatta, ci si può rivolgere al Garante.

Il Cyberbullismo può essere considerato una variante del bullismo, perché i comportamenti di prepotenza caratteristici del bullismo si svolgono online. In particolare possiamo parlare di cyberbullismo quando:

- il comportamento di prepotenza è deliberato, non accidentale;
- il comportamento non è incidentalmente isolato, ma è reiterato nel tempo;
- c'è squilibrio di potere e il cyberbullo provoca un danno ad una vittima;
- vengono utilizzati dispositivi elettronici.

Particolarmente insidioso si sta rivelando l'utilizzo di Social network, da monitorare da parte della famiglia.

Alcune caratteristiche rendono i comportamenti di prepotenza nel contesto virtuale particolarmente problematici e pericolosi:

- il livello di intenzionalità di una azione del contesto virtuale può non essere pienamente consapevole, perché i ragazzi non sempre si rendono conto delle conseguenze dei loro comportamenti in rete;
- il comportamento di prevaricazione può diffondersi senza limiti di spazio e di tempo (velocità di diffusione e permanenza nel tempo);
- le vittime possono non conoscere l'aggressore, che può nascondersi dietro ad un presunto anonimato (anche se si tratta di un'illusione, perché è sempre possibile per la Polizia Postale risalire all'identità di chi agisce in rete);
- gli spettatori dei comportamenti di prevaricazione sono un numero potenzialmente infinito;
- chi agisce nel contesto virtuale non sempre vede immediatamente le conseguenze delle proprie azioni e questo può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provocata;
- ciò che rende potenti o deboli nel contesto virtuale spesso è diverso da ciò che rende potenti o deboli nel contesto "faccia a faccia".

Sono state comunemente descritte diverse tipologie di cyberbullismo a seconda del tipo di comportamento agito. La "Piattaforma ELISA" propone la seguente classificazione che tiene conto anche delle modalità con cui avviene il comportamento di cyberbullismo:

- scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- visivo: diffusione di foto o video senza autorizzazione, soprattutto se ritraggono situazioni intime, ridicolizzanti, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network;
- esclusione: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi;
- impersonificazione: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

Il BULLISMO e il CYBERBULLISMO si sviluppano all'interno di un gruppo di pari, in cui ogni membro gioca un ruolo specifico: bullo, vittima, sostenitori del bullo, difensori della vittima, esterni, spettatori passivi, attraverso atti violenti, sia a livello fisico che psicologico, che attaccano la vittima in maniera ripetuta, provocando, nella vittima stessa, ansia e stress derivati

I due fenomeni hanno effetti evidenti sul comportamento della vittima, come il ritiro dalle relazioni, sentimenti depressivi e ansiosi, disturbi del sonno e difficoltà nel rendimento scolastico e possono assumere forme di reato quando si configurano come: ingiuria, diffamazione, calunnia, furto d'identità, molestia, atti di violenza verbale e fisica.

### **RIFERIMENTI PER FORMA DI REATO**

Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;

Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;

Direttiva MIUR n.1455/06, “Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca”;

Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;

Fattispecie di reato previste dal Codice Penale (ad esempio, artt.581-582-594-595-610-612-635) e dagli artt. 331 e 332 Codice di Procedura penale sull’obbligo di denuncia dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio:

- Artt. 2043-2046-2047-2048 del Codice Civile sui fatti illeciti;
- Aggiornamento delle Linee di Orientamento MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

Se chi commette reato ha un’età inferiore ai 14 anni, a risponderne saranno i genitori.

Se chi adotta questi comportamenti supera i 14 anni di età, con l’avvento della nuova legge i fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo diventano veri e propri reati a sé stanti, punibili penalmente con pena detentiva (da 1 a 7 anni) per chiunque minaccia o molesta un’altra persona con condotte reiterate e mediante violenza, atti ingiuriosi, denigratori e diffamatori nei suoi confronti. Se questi atti avvengono per mezzo di una o più persone con testimoni al seguito, la legge punisce con la reclusione anche chi è testimone di tali atti e non interviene o denuncia (con detenzione dai 6 mesi ai 3 anni).

## **IL RUOLO DELLA SCUOLA: FIGURE E GRUPPI DI AIUTO**

All’interno della scuola sono individuati:

- a) **Referente Bullismo, Cyberbullismo, Legalità** (L. 71/2017), con formazione su Piattaforma Elisa e altri percorsi, per la predisposizione, l’organizzazione e il coordinamento di iniziative di prevenzione e contrasto del Bullismo e il Cyberbullismo e di Educazione alla Legalità, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché dei centri di aggregazione giovanile e delle Associazioni presenti sul territorio (prof.ssa Franca Berardi)
- b) **Team Antibullismo**, specializzato per la gestione dei casi, formato da: Dirigente Scolastico, Referente, docenti formati su piattaforma Elisa e altri percorsi: Prof.ssa Virginia D’Andrea con competenze psicologiche, Prof.ssa Patrice Durantini, 2^ collaboratrice del Dirigente, Prof.ssa Alessandra Fornarola, FS Inclusione dell’Istituto, ins. Simona Santilli (primaria). Il team si riunisce in orario scolastico ed extrascolastico, svolgendo i compiti di presa in carico e prima valutazione dei vari casi, prendendo decisioni relative alla tipologia di intervento da attuare in prima istanza, interventi di implementazione (individuali, per il recupero della relazione, indiretti nella classe), monitoraggio nel tempo e connessione con i servizi del territorio.

Compiti:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo;
- promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d’istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale scolastico;
- promuovere la “Giornata nazionale contro il bullismo” per una riflessione in tutte le classi;
- coinvolgere Enti Esterni, Forze dell’Ordine (Polizia di Stato, Polizia Postale, Guardia di Finanza) in attività formative rivolte agli alunni e all’intera comunità;

- partecipare ad eventi/concorsi locali e nazionali;
- creare sul sito istituzionale un'apposita sezione;
- predisporre apposite schede per favorire la segnalazione di presunti casi di bullismo o cyberbullismo;
- raccogliere le segnalazioni e prenderle in carico per una prima valutazione.

**c) Team per l'Emergenza** costituito da: Dirigente Scolastico, docente coordinatore del Consiglio di classe di riferimento/docente che ha raccolto la segnalazione, docenti del consiglio di classe, famiglia all'occorrenza, altri componenti del Team Antibullismo all'occorrenza. Il gruppo si riunisce in orario scolastico ed extrascolastico con il compito di studiare in modo approfondito il caso ed intervenire.

Il Dirigente scolastico, informato formalmente di casi di Bullismo e Cyberbullismo, informa subito le famiglie dei minori coinvolti e, se necessario, convoca tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Alle iniziative in ambito scolastico possono collaborare anche polizia postale e associazioni del territorio.

### ***IL RUOLO DELLA SCUOLA: PREVENZIONE, COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO, INTERVENTO***

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti, con responsabilità e ruoli sia interni, sia esterni:

- Prevenzione
- Collaborazione con l'esterno
- Intervento in casi accertati: misure correttive e sanzioni

La maniera migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è quella di adottare una politica scolastica integrata consistente in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (Dirigente, Docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto. Il recupero dei "bulli" e dei "cyberbulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

A fianco dell'intervento educativo-preventivo, si andranno ad applicare nei confronti dei bulli e dei cyberbulli delle misure disciplinari e delle misure di intervento di condanna di soprusi o comportamenti aggressivi di condanna di soprusi e /o comportamenti aggressivi ed ogni forma di prepotenza, sia in presenza che online, su accertamento dei vari casi (v. Regolamento d'Istituto. Appendice: Procedimenti disciplinari: Prassi educativo-formative).

#### ***a) PREVENZIONE***

La prevenzione è un'arma importante per contrastare il fenomeno del bullismo e per far questo i genitori e gli insegnanti dovranno adeguatamente prepararsi ed informarsi, acquisire conoscenze e competenze specifiche; in particolare gli adulti dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.

Un'indicazione generale dei sintomi derivanti da sofferenza dovuta a bullismo/cyberbullismo può essere rappresentata dall'elenco a seguire:

La vittima può mostrare i seguenti sintomi di disagio:

- Sintomi fisici: dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato;
- Sentimenti di tristezza e solitudine
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero
- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali
- Disturbi dell'umore
- Paure, fobie, incubi
- Scuse e pretesti per uscire o non andare a scuola
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata
- Depressione, attacchi d'ansia
- Interruzione della frequentazione degli amici e dei gruppi abituali
- Uso eccessivo di Internet e controllo continuo del proprio profilo sui social/Interruzione dell'uso di Internet

Le condotte da osservare e i segnali di disagio che potrebbero, invece, sottendere la presenza di prepotenze e soprusi da parte di bulli e cyberbulli sono:

- aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere
- distacco affettivo, irritabilità, impulsività, scarsa tolleranza alla frustrazione
- atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé
- condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola
- distacco affettivo; comportamenti crudeli (per es. verso gli animali)
- scarso rispetto delle regole

In tutte le classi dell'istituto vengono svolte attività di **prevenzione universale** (es. lavori sulla socializzazione e sulle emozioni), **selettiva** (se il clima della classe lo richiede) e **indicata** (in caso di singoli episodi già avvenuti) e letture e riflessioni sul tema specifico del bullismo e cyberbullismo.

Per verificare o captare situazioni di disagio, inoltre, si possono proporre **attività di gruppo o assegnare temi su argomenti strategici** che invitano a parlare di sé e delle relazioni (temi sull'amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia...). Gli insegnanti che notano atteggiamenti o comportamenti che suggeriscono una situazione di malessere lo segnalano tempestivamente al Dirigente Scolastico per un primo coinvolgimento della famiglia.

Un primo tipo di **prevenzione** riguarda la **sicurezza informatica** all'interno della scuola: rigoroso rispetto del Regolamento relativamente al divieto di uso dei cellulari a scuola e utilizzo di altri strumenti digitali in classe solo per attività didattiche organizzate dai docenti.

Un ulteriore tipo di **prevenzione** è costituito dagli **interventi di tipo educativo**, inseriti nella Politica Scolastica, compresa quella anti-cyberbullismo. Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- l'istituzione di una **giornata anticyberbullismo** organizzata per tutto l'Istituto allo scopo di sensibilizzare sul tema, proiettando filmati o organizzando incontri per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo; la discussione aperta e l'educazione trasversale all'inclusione, la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- la **promozione di progetti** dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali come psicologi, in cui si insegna agli alunni come tutelarsi, creando in loro la consapevolezza dei rischi che si corrono in rete;
- la predisposizione di eventuale cassetta in cui gli studenti possono inserire comunicazioni di disagio e

denunce di eventuali episodi.

#### ***b) COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO***

Le azioni educative devono essere rivolte al bullo, alla vittima e ai bystanders, gli spettatori che rivestono una funzione sia attiva (sostenendo il bullo o scaricando e diffondendo in rete il materiale postato dal cyberbullo), sia passiva (limitandosi a rilevare gli atti di bullismo e cyberbullismo) rivolti ad altri. Gli interventi di tipo educativo richiedono una collaborazione della scuola con tutte le sue componenti, con i genitori e con gli enti e associazioni del territorio (polizia locale, associazioni del territorio e/o nazionali, Tribunale dei minori).

Altri supporti saranno determinati da eventuali incontri a scuola con i servizi territoriali per informare gli alunni sul corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, sui rischi collegati e le relative conseguenze sul piano giuridico.

La presenza di uno psicologo scolastico è da ritenersi un importante supporto per tutte le componenti coinvolte (allievi, insegnanti e genitori).

Sono previsti:

- azioni di supporto, di monitoraggio e di **dialogo costante con enti locali, polizia locale, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine**, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni;
- incontri con la **Polizia Postale** per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- **incontri con le famiglie** per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola.

Gli adulti sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie, compresa ad esempio quella riguardante l'eventuale utilizzo di gruppi social media (vietati all'interno della scuola, come da Regolamento), considerando l'età degli studenti e della normativa per l'utilizzo dei social media per i minori di età; dovranno cercare di vigilare sul comportamento dei propri figli sull'uso dello smartphone, se concesso, sulla navigazione in internet (es. uso eccessivo, anche fino a notte fonda) e dovranno aiutarli a riflettere sul fatto che, anche se non vedono la reazione delle persone a cui inviano messaggi o video, esse possono soffrire o subire violenza.

Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno essere attente a fare un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli e condividendo con loro le motivazioni di tale controllo.

#### ***c) INTERVENTO IN CASI ACCERTATI: MISURE EDUCATIVE, CORRETTIVE, SANZIONI***

I provvedimenti disciplinari hanno lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente.

Il bullo/cyberbullo -che come detto spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata- deve in primo luogo essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da bullo/cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima. In questa fase è

determinante la collaborazione con i genitori, i quali sono chiamati ad assumere un atteggiamento costruttivo, quindi a non reagire in modo errato e spropositato nei confronti del figlio, ma anche a non difenderlo in modo incondizionato o a sottovalutare i fatti considerandoli “una ragazzata”.

Spesso si può incorrere in pensieri ed opinioni essenzialmente errati ma troppo spesso radicati: credere che sia un fenomeno facente parte della crescita oppure giudicare colpevole la vittima perché non è stata in grado di sapersi difendere o, addirittura, perché “se l’è andata a cercare”. Esistono inoltre implicazioni legali di cui spesso non si tiene conto. Se per un ragazzo entrare nel profilo Facebook di un compagno, impossessandosi della password, è poco più di uno scherzo, per la polizia postale è furto di identità.

Per i casi di BULLISMO e CYBERBULLISMO acclarati, così come per altri comportamenti irrispettosi, la Scuola ha già adottato il documento [Procedimenti disciplinari prassi educativo-formative](#) Appendice al Regolamento d’Istituto, che disciplina le varie fattispecie, nella forma di Linee di Indirizzo: “Il Consiglio di Istituto e il Collegio dei Docenti ritengono, nella scelta dei provvedimenti disciplinari, che questi hanno finalità formative sia per gli alunni che hanno compiuto mancanze e sia per tutti gli altri alunni che fanno parte della comunità scolastica, fatta salva la sovranità dei Consigli di Classe/Interclasse nel valutare il livello di gravità delle mancanze e nel deliberare azioni conseguenti”

## **NORME SCOLASTICHE PER UTILIZZO STRUMENTI DIGITALI**

Gli studenti non possono utilizzare, salvo casi particolari o per motivi strettamente didattici e sotto la supervisione del docente, gli strumenti digitali personali come cellulari, tablet, ecc.

L’utilizzo degli strumenti elettronici scolastici (computer, LIM, tablet) è sotto la supervisione dei docenti: gli allievi possono utilizzare programmi e visitare siti o utilizzare applicazioni esclusivamente in relazione all’attività didattica e con l’autorizzazione dell’insegnante.

Ai sensi della Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007, “le famiglie si assumono l’impegno di rispondere direttamente dell’operato dei propri figli nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone”, a seguito di violazioni delle disposizioni che limitano l’utilizzo degli strumenti elettronici.

In caso di violazione delle suddette disposizioni, sarà previsto il ritiro temporaneo dei dispositivi da parte del docente che annoterà la violazione sul registro elettronico. Il dispositivo verrà riconsegnato allo studente al termine delle attività didattiche o al genitore dello stesso.

Dal Regolamento d’Istituto, Aggiornamento parte terza a.s. 24/25, delibera Consiglio di Istituto 10/09/2024, Paragrafo 3.12. **Divieto utilizzo smartphone/smartwatch e didattica digitale.**

*“Le disposizioni ministeriali proibiscono l’uso dei cellulari a scuola sia per il personale che per i ragazzi. Sono autorizzati all’uso del cellulare, in modalità silenziosa, solo i collaboratori DS e i responsabili di plesso, per comunicazioni scolastiche urgenti tra plessi e con l’ufficio amministrativo e dirigenza.*

*Nel caso gli alunni portino a scuola i cellulari il docente della prima ora, nelle operazioni di appello, annoterà i ragazzi che dichiarano di avere con sé il cellulare, e ritirerà tale materiale che sarà custodito in apposito contenitore, a vista all’interno della classe, preferibilmente sulla cattedra. I docenti delle ore seguenti vigileranno che i cellulari non vengano ripresi né utilizzati dagli alunni.*

*In caso di attività in laboratori, palestra, aula magna, visite guidate e viaggi di istruzione, altre attività esterne, la porta dell’aula sarà chiusa a chiave dal docente stesso/collaboratore scolastico. Il docente dell’ultima ora riconsegnerà i cellulari agli studenti al termine delle attività scolastiche.*

*La circolare ministeriale prot. 5274 dell’11-07-2024, a seguito alla nota 107190 del 19 dicembre 2022, “introduce il divieto dell’uso dello smartphone anche per lo svolgimento di attività educative e didattiche, salvo i casi in cui lo stesso sia previsto dal PEI o dal PDP, come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con DSA ovvero per documentate e oggettive condizioni personali”. Potranno essere, invece, utilizzati per fini didattici, altri dispositivi digitali, quali PC e tablet, sotto la guida dei docenti.*

*Permane “il ricorso alla didattica digitale e la sua valorizzazione, l’impegno a rendere edotti gli*



*studenti sul corretto uso delle nuove tecnologie, dei telefoni cellulari e dei social e sui relativi rischi, come previsto anche da DigComp 2.2".*

*L'utilizzo di cellulari/smartwatch personali in classe o durante la ricreazione è assolutamente vietato".*

Nell'a.s. 22/23 è stata attivata la sperimentazione di n. 1 Classe Digitale con utilizzo di tablet di proprietà della scuola concessi in comodato d'uso agli alunni e ai docenti curricolari con esiti significativi.

La sperimentazione è generalizzata nell'a.s. 24/25 nelle classi della scuola secondaria I grado e nelle classi quinte della scuola primaria con utilizzo cooperativo di dispositivi digitali:

*"A seguito finanziamento PNRR Scuola 4.0 Next Generation Class, alle classi quinte delle Primarie e alle classi seconde e terze della Secondaria I grado, a.s. 24/25, sono assegnati dispositivi digitali (I-pad) con custodia, di proprietà della scuola, in numero corrispondente a circa la metà degli alunni delle singole classi per utilizzo digitale cooperativo.*

*Ad alcuni alunni, su criteri condivisi, sono assegnati dispositivi digitali (I-pad) con tastiera su custodia.*

*A ogni classe è assegnato un dispositivo digitale (I-pad) per l'intero Consiglio di classe/Team di classe.*

*I dispositivi digitali (I-pad) sono stati configurati dalla scuola, referente Prof. Piero Bertoglio, consentendo un controllo continuo dei dispositivi stessi, in utilizzo degli alunni, da parte dei singoli docenti. In ogni classe è presente un box ricarica.*

*Contrassegno dispositivi*

*Il Coordinatore di classe assegnerà un I-pad ogni due/tre alunni, avendo cura di trascrivere i nomi degli alunni in corrispondenza del numero progressivo dei singoli dispositivi, su schema/tabella, da conservare nel Registro di classe per la consultazione di tutto il Consiglio/Team.*

*Utilizzo alunni*

*Il dispositivo deve essere sempre protetto dalla custodia;*

*Il dispositivo deve essere utilizzato su una superficie piana e stabile;*

*Non mangiare o bere in prossimità del dispositivo;*

*Non appoggiare penne/matite o altri oggetti sullo schermo;*

*Non utilizzare oggetti (matite, penne, pennarelli, taglierini, ecc.) per toccare lo schermo;*

*Non contrassegnare il dispositivo in alcun modo con pennarelli, adesivi, ecc.*

*Attività digitale*

*Il singolo docente che intende avvalersi delle strumentazioni digitali:*

- *ad inizio attività: preleverà i dispositivi dal box ricarica e li consegnerà ai gruppi alunni secondo le assegnazioni già effettuate;*
- *a fine attività: depositerà i singoli dispositivi nel box collegandoli ai singoli connettori di ricarica"*

## **PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO**

La prima segnalazione può essere fatta da un genitore o da un allievo a un insegnante di riferimento, che riporta il fatto al Dirigente Scolastico e quindi al Referente o al Componente del Team Antibullismo del proprio ordine di scuola. È possibile utilizzare la scheda di segnalazione da indirizzare ai referenti (vedi allegato). Nella gestione degli episodi, è opportuno consultare il Team Antibullismo, al fine di concordare al meglio le comunicazioni e le strategie di intervento.

### **SCHEMA PROCEDURE SCOLASTICHE**

La segnalazione di un caso di vittimizzazione può avvenire mediante la compilazione di un modulo

cartaceo predisposto dal Team Antibullismo, tramite messaggio via mail al docente di classe/coordinatore di classe o altro.

### **1^ FASE: ANALISI E VALUTAZIONE**

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe (Team per le emergenze).  
Altri soggetti coinvolti: Team Antibullismo

- Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità attraverso interviste e colloqui con gli attori principali (i singoli, il gruppo); per raccogliere le diverse versioni e ricostruire i fatti e i punti di vista.

### **2^ FASE: RISULTATI SUI FATTI OGGETTO DI INDAGINE**

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe (Team per le emergenze).  
Altri soggetti coinvolti: Team Antibullismo

- I fatti sono confermati / esistono prove oggettive: vengono stabilite le azioni da intraprendere. La sanzione sarà proporzionata all'infrazione e "riparatoria", temporanea, ispirata al principio di gradualità; terrà conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.
- I fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo: non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

### **3^ FASE: AZIONI E PROVVEDIMENTI**

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico, Consiglio di classe al completo.  
Soggetti coinvolti: alunni e famiglie.

In riferimento al D.M. dd.05.02.2007, n.16, "*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*", si specifica che la sanzione da irrogarsi, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte. In base ai principi sanciti dal Regolamento di Istituto e di Disciplina, si deve puntare a condurre colui che ha violato il regolamento non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta contro legge, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.

#### **Se i fatti sono confermati, dopo interlocuzioni con la varie parti:**

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Dirigente Scolastico e supporto di tutto il Consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, condivisione delle modalità di soluzione e analisi delle risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...).
- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo da parte del Dirigente Scolastico
- Avvio procedura per la valutazione del tipo di provvedimento disciplinare con Consiglio di classe al completo, secondo la gravità (v. [\*Procedimenti disciplinari prassi educativo-formative\*](#) Appendice al Regolamento d'Istituto)
- Incontro con i genitori e con gli alunni coinvolti. Invito ad intraprendere azioni positive al bullo/cyberbullo.
- Per eventuali episodi gravissimi ad alta intensità, avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un

procedimento penale (eventuale querela di parte). Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: eventuale segnalazione ai servizi sociali del comune da parte del Dirigente.

#### **4^ FASE: PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO**

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe (Team per le emergenze).

Altri soggetti coinvolti: Team Antibullismo

- Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- Monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

#### **COMPORTAMENTI EDUCATIVI E DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA**

L'Istituto valuta l'entità dell'infrazione e sanziona a seconda del livello di gravità i comportamenti accertati, come scritto sopra, sulla base di quanto previsto nel presente protocollo. Si precisa che i provvedimenti disciplinari hanno valore educativo.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati tramite provvedimenti decisi dai consigli di classe, secondo procedura normativa, che prevedranno anche attività di tipo riparativo e volte alla ri-educuzione, alla riflessione e al rafforzamento del senso di responsabilità dello studente e in stretta collaborazione con la famiglia o i tutori degli alunni.

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi e illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole del comportamento.

SCHEDE SEGNALAZIONE, VALUTAZIONE, MONITORAGGIO (v. Progetto prevenzione e contrasto bullismo e cyberbullismo, a cura della prof.ssa Virginia D'Andrea, componente Team Antibullismo)

All. 3 - Prima Segnalazione casi di presunto Bullismo, Cyberbullismo, Vittimizzazione

All. 4 – Valutazione approfondita dei casi

All. 6 – Scheda di monitoraggio

#### **INDICAZIONI PER NAVIGAZIONE SICURA E CONSAPEVOLE DEI MINORI SU INTERNET**

- Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web;
- Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori;
- Cerca di creare password originali, sempre diverse con caratteri numerici e di lettere intervallati tra loro, almeno 8 caratteri;
- Non inviare tue immagini a nessuno, non farti vedere in webcam se non sei autorizzato dai tuoi genitori;
- Non farti ritrarre in atteggiamenti intimi da nessuno;
- Non prestare il tuo cellulare a nessuno;

- Prima di aprire un allegato o scaricare contenuti, pensaci: se conosci la persona che te lo ha inviato, chiedi conferma che te lo abbia mandato veramente; altrimenti ignoralo;
- Prima di pubblicare qualcosa in internet, pensaci: foto, testi, video, conversazioni, messaggi possono essere visti anche da sconosciuti, anche a distanza di molto tempo; non postare nulla che consideri personale o riservato e di cui potresti pentirti in futuro;
- Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online;
- Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o disagio;
- Non usare un linguaggio offensivo o inviare messaggi volgari online;
- Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto;
- Quando usi i social pensa prima di taggare qualcuno, controlla i post in cui sei taggato prima di renderli pubblici, per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo
- Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di virus in quanto possono essere stratagemmi criminosi;
- Prudenza con chi non conosci sul web: non tutti sono davvero chi dicono di essere. Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute.
- Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali. Di fronte ad un contenuto che ritieni inadeguato segnalalo prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti;
- Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: ogni cosa che metti online è sicuramente destinata a rimanere lì per sempre;
- Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente;
- Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero.
- Non minacciare o prevaricare i più deboli.
- Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale.
- Attenzione a quando scarichi qualcosa. Se manca l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto, audio, video...) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore o del copyright e può essere configurato come un reato.

#### **Sezione dedicata ai genitori link utili INDIRIZZI SITI LINK:**

- [http://www.generazioniconnesse.it/site/it/are\\_a-genitori/](http://www.generazioniconnesse.it/site/it/are_a-genitori/)

Promosso dal Centro Italiano per la sicurezza in rete e la promozione dell'uso sicuro di internet (Safe internet Centre)

- Telefono azzurro: <https://www.azzurro.it>